



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E NUOVI TECNOPOLIMERI DA RADICIGROUP

# IMPEGNO CONCRETO PER UNA FILIERA SOSTENIBILE

NEGLI ULTIMI SEI ANNI RADICIGROUP HA RIDOTTO LE PROPRIE EMISSIONI DEL 51%, UTILIZZANDO BEN IL 51,6% DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI NEL 2016. HA INOLTRE DIMOSTRATO UNA FORTE ATTENZIONE VERSO LA FORMAZIONE DEI DIPENDENTI, CON OLTRE 53 MILA ORE DI TRAINING NEL 2016

A CURA DI RICCARDO AMPOLLINI

Presentato ufficialmente da RadiciGroup lo scorso 6 ottobre, nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso l'hotel San Marco di Bergamo, il Bilancio di sostenibilità 2016 rendiconta obiettivi e target raggiunti sul fronte della sostenibilità economica, ambientale e sociale, introduce nuove sfide aziendali e spiega in maniera trasparente a tutti gli stakeholder le performance del gruppo chimico italiano. Si tratta della tredicesima edizione del Bilancio, redatto anche quest'anno conformemente al modello di rendicontazione della "Global Reporting Initiative (GRI) - Versione 4 in Accordance Core" e che per il sesto anno consecutivo è stato validato dalla società di certificazione Certiquality.

"Sono davvero fiero del nostro Bilancio di sostenibilità", ha dichiarato Angelo Radici, presidente di RadiciGroup. "Una carta d'identità del gruppo che si rinnova annualmente

e che vogliamo intendere non solo come certificazione di un percorso di impresa responsabile, che ci contraddistingue fin dalle nostre origini, ma anche come stimolo per realizzare iniziative che ci portino a rafforzare, anno dopo anno, l'impegno nei confronti dello sviluppo sociale ed economico delle comunità di cui ci



"Il percorso di ottimizzazione delle risorse, di efficientamento degli impianti e di riduzione dei consumi energetici pone il gruppo nelle condizioni ideali per continuare a crescere", ha dichiarato il vicepresidente di RadiciGroup, Maurizio Radici (al centro della foto)

sentiamo orgogliosamente parte, nel pieno rispetto dell'ambiente".

E proprio sul fronte ambientale, nonostante i margini di miglioramento si stiano fisiologicamente assottigliando visto il grande lavoro degli anni passati, i risultati 2016 sono positivi in ogni ambito: per quanto riguarda l'energia elettrica utilizzata da RadiciGroup, ad esempio, nel 2016 il 51,6% proviene da fonte rinnovabile: questo è stato possibile grazie alla precisa scelta da parte dell'azienda di optare sempre più per fonti a limitato impatto ambientale, che ha portato negli ultimi sei anni a un ulteriore incremento dell'impiego di energia elettrica da fonte rinnovabile, passando dal 40,8% del 2011 al 51,6% del 2016.

Sempre considerando gli ultimi sei anni, il gruppo ha ridotto la quantità di energia complessiva da fonte fossile necessaria per lavorare una tonnellata di prodotto (da 7,6 GJ/t nel 2011 a 3 GJ/t nel 2016). Infine, grazie al miglioramento del mix energetico e a una strategia azien-

dale orientata a investire nelle “Best Available Techniques”, le emissioni del gruppo sono passate da 1,00 tCO<sub>2</sub>eq/t (2011) a 0,49 (2016), con una riduzione complessiva del 51% (vedi **figura 1**). In miglioramento continuo anche la qualità delle emissioni nell'aria, con un calo delle sostanze inquinanti del 68%, soprattutto grazie ad abbattitori di ultima generazione.

“Il nostro è un gruppo capace di creare ricchezza per tutti i suoi stakeholder, ma allo stesso tempo è impegnato nel ridurre le risorse impiegate per generarla”, ha sottolineato Maurizio Radici, vicepresidente di RadiciGroup, presente alla conferenza del 6 ottobre. “Si tratta di un risultato dettato dall'esperienza, dall'impegno instancabile di ogni singolo dipendente e, ovviamente, anche dai continui investimenti per migliorare le tecnologie degli impianti. È sostenibilità ambientale ma è anche sostenibilità economica”.

Infatti, come ben illustrato da Filippo Servalli (direttore Sostenibilità di RadiciGroup), consultando il report si può constatare come alla diminuzione dell'uso delle risorse sia corrisposta

una crescita del valore aggiunto globale netto - inteso come la capacità di un'azienda di produrre ricchezza per poi distribuirla ai suoi stakeholder - registrato dal gruppo negli ultimi anni (oltre 206 milioni di euro nel 2016, +12% rispetto al 2015). Fatto che rende la proporzione “virtuosa”.

### ECODESIGN E COMPLETA RICICLABILITÀ DEI MATERIALI

“Direi che oggi il nostro approccio alla sostenibilità si può sintetizzare in queste parole: ecodesign ed economia circolare”, ha voluto sottolineare Angelo Radici. “Concretamente significa che RadiciGroup si impegna nel mettere a punto materiali a basso impatto ambientale, con tanto di certificazione dei propri prodotti e processi, risultando così un fornitore ideale per un mercato che progetta in chiave di ecodesign. Una delle

sfide maggiori, sulla quale ci stiamo concentrando moltissimo, trasversalmente a tutte le aree di business, è legata alla riciclabilità completa delle fibre sintetiche: l'obiettivo è fare in modo che tutti i prodotti del settore tessile vengano riciclati meccanicamente e diventino una nuova materia plastica per usi tecnici e industriali”. In questa direzione, lo stabilimento Radici Novacips, dell'area di business RadiciGroup Performance Plastics, è specializzato nel recupero di materiali plastici e nei processi di riciclo degli scarti polimerici di tutto il gruppo (residui di polimerizzazione o estrusione, cascami di filatura). Un servizio che è oggi certificato EPD (Dichia-



Il 6 ottobre 2017, nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso l'hotel San Marco di Bergamo, RadiciGroup ha presentato ufficialmente il proprio Bilancio di sostenibilità 2016

PPS a Fakuma 2017

## Nuovi tecnopolimeri per usi ingegneristici

La Germania rappresenta un mercato strategico per RadiciGroup Performance Plastics, che nella nazione d'oltralpe possiede diversi stabilimenti produttivi. L'appuntamento con la fiera Fakuma diventa quindi tappa obbligata per il gruppo, che, di fronte a un mercato sempre più esigente in termini di innovazione e prestazioni, intende proporsi come partner di assoluta fiducia per i trasformatori, completando l'offerta dei cosiddetti “high performance polymers”. A Friedrichshafen, quindi, RadiciGroup ha annunciato ufficialmente l'ampliamento di gamma con nuovi tecnopolimeri a base di PPS (polifenilensolfuro), particolarmente indicati per usi ingegneristici. Queste le caratteristiche distintive dei Raditeck P: superiore resistenza chimica a contatto con oli, benzine, solventi, soluzioni acqua-glicole; mantenimento delle proprietà meccaniche a seguito di esposizione a temperature elevate dovute a contatto con aria e altri fluidi; elevata stabilità dimensionale grazie a una bassissima igroscopicità; prodotti “naturalmente” resistenti alla fiamma.

“A Fakuma abbiamo presentato cinque tipologie di Raditeck P, con riempitivi che vanno dal 40% di fibra di vetro fino al 65% di carica mista (minerale e fibra di vetro). Naturalmente siamo disponibili a introdurre gradi speciali “su misura”, in linea con la



Erico Spini, marketing manager di RadiciGroup Performance Plastics per l'Europa

filosofia di collaborazione che da sempre caratterizza positivamente i rapporti tra la nostra azienda e i suoi partner”, ha commentato Erico Spini, marketing manager Europe di RadiciGroup Performance Plastics. Tra i principali settori d'applicazione dei nuovi Raditeck P rientrano: l'automotive, l'idrotermosanitario e degli elettrodomestici, l'elettrico/elettronico (per le intrinseche proprietà ritardanti di fiamma del PPS e l'assorbimento d'acqua quasi nullo).

“Un altro aspetto di cui andiamo particolarmente fieri riguarda la nostra capacità di fornire supporto per lo sviluppo di prodotto, non solo con una corretta scelta del materiale, ma intervenendo anche con un calcolo strutturale “evoluto”. Tale approccio considera il componente più vicino alla sua morfologia reale (influenzata, per esempio, dall'orientazione delle fibre di vetro), perché

stabilisce una relazione tra le caratteristiche meccaniche “locali” dell'oggetto e la morfologia determinata dal processo di stampaggio. Si può quindi, tra l'altro, valutare la resistenza meccanica di un particolare a seguito del solo cambiamento del/dei punti d'iniezione, lasciando invariata la geometria. Questo nuovo approccio permette un sensibile miglioramento nell'affidabilità del calcolo virtuale, con una riduzione dei costi di progettazione dovuti a errori nelle fasi iniziali”, ha concluso Spini. ■



Sponsorizzazione

## RadiciGroup in Europa con produzione e Atalanta



Le maglie dell'Atalanta sponsorizzate da RadiciGroup ed esposte in occasione della conferenza stampa di presentazione del Bilancio di sostenibilità 2016

L'Europa. È questo per RadiciGroup il campo principale in cui si giocano le sfide più importanti, che, con la sponsorizzazione dell'Atalanta in Coppa Italia e in Europa League, oltre che l'azienda, impegna anche la squadra bergamasca sul palcoscenico europeo.

L'85% dell'attività produttiva del gruppo avviene oggi in Europa, impiegando 2624 lavoratori (3060 l'organico totale nel 2016) in 17 impianti produttivi (24 in tutto nel mondo) e 7 sedi commerciali (10 a livello globale). Oggi RadiciGroup è il secondo produttore europeo di poliammidi (210 mila t) e di poliesteri (24 mila t), utilizzati in diversi settori, che vanno dall'automobilistico (55% del fatturato del gruppo) all'abbigliamento (soprattutto tecnico-sportivo).

Nel mondo del calcio, i filati in poliammide di RadiciGroup vengono usati soprattutto per calzettoni e indumenti intimi dei giocatori, mentre quelli in poliestere sono utilizzabili per l'esterno delle maglie e per i pantaloncini. I filamenti vengono impiegati anche per realizzare campi in erba sintetica, mentre i tecnopolimeri, ad esempio, sono utilizzati per le sedute da stadio e per vari accessori, quali scarpette o protezioni da calcio.

Per rimarcare tutto ciò, il 12 dicembre 2017 RadiciGroup ha organizzato, presso la sede della sua holding, una giornata colorata di nerazzurro, allestendo un "temporary store" dell'Atalanta dedicato ai suoi dipendenti. Oltre 2600 maglie usate dalla squadra in Europa League sono state ritirate dai lavoratori di RadiciGroup, alla presenza di alcuni giocatori della "Primavera" del club sportivo bergamasco. ■



Fig. 1 - Tra le performance ambientali di RadiciGroup, balza subito all'occhio la considerevole riduzione delle emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra (Indicatori GRI G4-EN15 ed EN16): -51% rispetto al 2011

- Emissioni dirette
- Emissioni indirette da Energia Termica
- Emissioni indirette da Energia Elettrica
- CO<sub>2</sub>/t

razione Ambientale di Prodotto). Lo stabilimento - che ha sede a Chignolo d'Isola (vedi foto in apertura d'articolo), in provincia di Bergamo, e che produce tecnopolimeri di poliammide o di poliestere - è stato visitato nel pomeriggio dai giornalisti della stampa specializzata, che hanno potuto seguire dal vivo tutte le fasi del processo di riciclo. Anche altri impianti dell'area Materie Plastiche del gruppo, dislocati in tutto il mondo, sono in grado di utilizzare sia polimero primario che materia prima seconda.

Nell'ambito, invece, della sostenibilità sociale, il Report 2016 si è focalizzato anche sui lavoratori del gruppo. "Come azienda privata, di cui noi fratelli Radici deteniamo l'intero azionariato, c'è molta attenzione ai dipendenti", ha commentato Maurizio Radici.



"Consultando il report di sostenibilità, si può constatare come alla diminuzione dell'uso delle risorse sia corrisposta una crescita del valore aggiunto globale netto registrato da RadiciGroup negli ultimi anni, il quale ha superato i 206 milioni di euro nel 2016 (+12% rispetto al 2015)", ha sottolineato Servalli

"Questo sia nell'area dove il gruppo è nato e ha mosso i suoi primi passi (nel territorio bergamasco, dove sono concentrati oggi circa 1000 dei 3000 dipendenti) sia in tutti gli altri territori e comunità locali in cui opera. E uno degli aspetti su cui abbiamo investito molto nel corso degli ultimi anni, ottenendo buoni risultati, è la sicurezza. Solo nel 2016 oltre 330 lavoratori sono stati coinvolti in sessioni di formazione sul tema della sicurezza, per un totale di circa 7790 ore tra aula ed esercitazioni. Continueremo sulla strada della motivazione di tutto il personale per creare una vera e propria cultura d'impresa in materia di prevenzione degli infortuni". Ma in RadiciGroup la sostenibilità non è legata esclusivamente ai prodotti, ai processi di produzione o alle dinamiche interne all'azienda.

Riguarda l'intero sistema. Ecco perché sono entrati in vigore in tutte le aziende di RadiciGroup i nuovi codici di condotta per fornitori e clienti: impegni formali e volontari, condivisi con i principali attori della filiera, volti a concretizzare la sostenibilità come parte integrante della strategia di business. Legalità, trasparenza, correttezza, fiducia e collaborazione sono i principi alla base di tali codici.

Oltre a Maurizio Radici e Filippo Servalli, al "RadiciGroup Sustainability Day" del 6 ottobre sono intervenuti: lo scrittore Marco Ricchetti, autore del libro "Neomateriali per l'economia circolare: Moda"; Francesco Corna, segretario organizzativo di Cisl Bergamo; Ernesto Oppici, presidente di Certiquality; Marco Manzoni, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Bergamo. Ha moderato il giornalista Giuseppe Arrighetti, L'Eco di Bergamo. ■